



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data - **1 APR. 2014** Protocollo N° *137923* Class: *E.740.20.10* Prat. Fasc. Allegati N° *1*

Oggetto: **Malattia di Aujeszky: relazione sullo stato sanitario della Regione del Veneto.**

PEC

Al Ministero della Salute  
DGSAF - Ufficio III  
c.a. dr. Santucci

e, p.c.,

Ai Responsabili del Servizio Sanità Animale  
dei Servizi Veterinari delle Az.ULSS del  
Veneto

Ai veterinari referenti per il Piano regionale di  
eradicazione della malattia di Aujeszky

Allo Staff Direzione Sanitaria dell'IZSve

Con la presente si trasmette, in allegato, la relazione sullo stato sanitario relativo alla malattia di Aujeszky nella Regione del Veneto.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE

dott. Giorgio Cester

MB/lf

**SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE**  
Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia - Tel. 041/2791417-3188 - Fax 041/2791330-1374  
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

# **MALATTIA DI AUJESZKY: RELAZIONE SULLO STATO SANITARIO DELLA REGIONE DEL VENETO**

## ***Premessa***

Nella Regione Veneto viene allevato circa l'8% del patrimonio suinicolo italiano, inoltre sono presenti sul territorio numerosi allevamenti destinati a produzioni afferenti al circuito DOP e IGP. In questo contesto, la persistenza della malattia di Aujeszky potrebbe comportare una non trascurabile penalizzazione al momento della messa in atto di scambi commerciali per quanto riguarda l'esportazione di prodotti.

La necessità di adeguamento alle norme comunitarie 2008/185/CE e 64/432/CE, in particolare per quanto riguarda l'accreditamento ai sensi dell'art. 9 della di quest'ultima direttiva, ha spinto la regione Veneto, nell'Ottobre 2012, ad approvare il "Piano di controllo finalizzato all'eradicazione della malattia di Aujeszky nella regione del Veneto" (D.G.R. 2061 dell'11 ottobre 2012).

Tale Piano garantisce una maggiore tutela del patrimonio suinicolo regionale, determinando il miglioramento dello status sanitario degli allevamenti e assicurando al comparto produttivo in esame un futuro nell'ambito degli scambi intracomunitari e della libera commercializzazione dei prodotti.

Nel contesto della delibera regionale sopra citata, è stata demandata all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE) l'attività di predisposizione, gestione e rendicontazione del "Piano", sia per quanto riguarda le attività attribuite ai Liberi Professionisti incaricati, sia per quanto riguarda la valutazione e gestione della situazione epidemiologica a livello di allevamento. Il presente documento fornisce informazioni aggiornate concernenti il quadro epidemiologico della malattia nel territorio e le azioni compiute a oggi al fine di raggiungerne il suo controllo ed eradicazione.

## *Quadro normativo nazionale e comunitario*

L'O.M. del 29 Luglio 1982 ha inserito la malattia di Aujeszky nell'art. 1 del regolamento di Polizia Veterinaria (D.P.R. 320/54).

In seguito, con l'entrata in vigore del D.M. 1 Aprile 1997, è stato stabilito l'obbligo di mettere in atto un programma nazionale di controllo della malattia basato sulla profilassi igienico-sanitaria e sulla vaccinazione pianificata, prevedendo l'utilizzo di vaccini inattivati deleti su tutti i suini allevati, riproduttori e ingrassi.

Nell'ambito della legislazione europea, la Decisione n. 2008/185/CE e s.m.i, che stabilisce garanzie supplementari per la malattia di Aujeszky negli scambi intracomunitari di suini e fissa i criteri relativi alle informazioni da fornire su tale malattia, definisce le garanzie supplementari che devono essere rispettate per i suini destinati all'allevamento o alla riproduzione, spediti verso Stati membri o loro regioni indenni dalla malattia di Aujeszky o in cui si applicano programmi di eradicazione riconosciuti.

La maggior parte dei Paesi europei con elevata produzione suinicola ha raggiunto lo status sanitario di indennità per malattia di Aujeszky o ha ottenuto il riconoscimento comunitario ai sensi dell'art. 9 della Direttiva n. 64/432/CEE.

Al fine ottenere il suddetto riconoscimento comunitario, per mezzo di deliberazione della Giunta Regionale n. 2061 dell'11 Ottobre 2012, la Regione Veneto ha approvato il **“Piano di controllo finalizzato all'eradicazione della malattia di Aujeszky nella Regione del Veneto”**(D.G.R. 2061 dell'11 ottobre 2012).

Di seguito si riportano in breve le caratteristiche principali di tale Piano. Per approfondimenti relativi al suo contenuto si rimanda alla consultazione del testo integrale della delibera (All.1).

### *Il Piano regionale veneto per la malattia di Aujeszky*

Il “Piano di controllo finalizzato all'eradicazione della malattia di Aujeszky nella Regione del Veneto” prevede, dalla sua entrata in vigore, l'obbligo dell'effettuazione di controlli sierologici per quanto riguarda la malattia in esame, in tutti gli allevamenti da riproduzione e da ingrasso a carattere commerciale presenti sul territorio, al fine di accreditare le aziende negative gestire le eventuali positività. L'attività di verifica presso le aziende suinicole sopra citate prevede due controlli sierologici per anticorpi verso la glicoproteina E a distanza di non meno di 28 giorni e non oltre i 4 mesi l'uno dall'altro, nel rispetto della numerosità campionaria stabilita dallo stesso Piano. Gli animali devono inoltre essere sottoposti a vaccinazione secondo uno schema che prevede fino a

tre interventi nel corso della vita di ciascun suino, con alcune differenze nella tempistica nel caso in cui si stiano trattando animali da riproduzione o da ingrasso.

Il riscontro di esito negativo nell'ambito dei controlli sierologici e l'effettuazione di interventi vaccinali secondo le modalità previste dal Piano, unitamente alla mancata presenza di sintomi o lesioni della malattia nei precedenti 12 mesi, sono condizioni essenziali per l'accreditamento aziendale, il quale dovrà successivamente essere mantenuto con controlli sierologici a cadenza quadrimestrale.

Il "Piano regionale veneto per il controllo finalizzato all'eradicazione della malattia di Aujeszky" prevede inoltre l'aggiornamento da parte del Veterinario dell'az. Ulss delle qualifiche aziendali nel sistema Banca Dati Regionale/Banca Dati Nazionale e stabilisce le modalità di gestione delle positività riscontrate. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è importante sottolineare come il Piano permetta l'individuazione formale dei Veterinari Liberi Professionisti (detti "Veterinari Aziendali Riconosciuti") scelti dall'allevatore e chiamati a effettuare i prelievi aziendali, i programmi di vaccinazione e la gestione sul campo delle positività. In questo contesto, la nota regionale del 27 Marzo 2013, Prot. N° 133215 avente per oggetto "Piano di eradicazione della malattia di Aujeszky: obbligo di vaccinazione e ratifica Gruppo regionale referenti IZSve" sancisce la formazione del "**Gruppo Referenti Aujeszky**".

Il "Gruppo Referenti Aujeszky", costituito da professionisti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie esperti del settore suiatrico, collabora con i Veterinari aziendali riconosciuti e con il Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss. Tale Gruppo fornisce supporto tecnico per la gestione delle aziende positive e per la definizione e approvazione dei relativi piani di vaccinazione straordinaria, come previsto dal paragrafo 5.6 del D.G.R. 2061 dell'11 Ottobre 2012.

Si fa presente che, come da disposizione della nota regionale del 27 Marzo 2013, è stato attivato il recapito di posta elettronica [aujeszky@izsvenezie.it](mailto:aujeszky@izsvenezie.it), al quale i Veterinari riconosciuti possono far pervenire la documentazione concernente le positività riscontrate e porre eventuali richieste di chiarimento.

Il gruppo di referenti dell'IZS delle Venezie per la malattia di Aujeszky si riunisce periodicamente al fine di presentare i casi pervenuti alla casella di posta elettronica sopra citata, nonché discutere e condividere eventuali criticità emerse.

Infine, il Piano Regionale prevede il controllo dell'efficacia della vaccinazione per mezzo di ricerca di anticorpi vaccinali gB, il monitoraggio sierologico nei cinghiali presenti sul territorio veneto abbattuti nell'ambito dell'attività venatoria e stabilisce norme stringenti per garantire il raggiungimento e il mantenimento di adeguati standard di biosicurezza.

## *Popolazione suinicola regionale*

I dati riguardanti la popolazione suinicola della regione Veneto sono stati estratti dalla Banca Dati Regionale (BDR) e riferiti all'anno 2013. Nel corso del mese di novembre 2013 è stato effettuato lo scorporo degli allevamenti da svezzamento (siti 2), delle strutture di quarantena e degli allevamenti non attivi, dal totale delle aziende da sottoporre a controllo sierologico. Nello specifico, gli allevamenti da svezzamento e le quarantene sono accreditati induttivamente sulla base della normativa vigente (D.G.R. 2061 dell'11 ottobre 2012 e s.m.i.). Gli allevamenti non attivi sono stati inoltre individuati verificando l'assenza di capi e/o movimentazioni nel corso del 2013 (fonte dei dati: BDR).

Le indicazioni fornite dai Medici Veterinari afferenti alle Az. Ulss hanno permesso di delineare con maggiore precisione la popolazione suinicola regionale e di stabilire con esattezza quali aziende dovessero essere sottoposte a controllo.

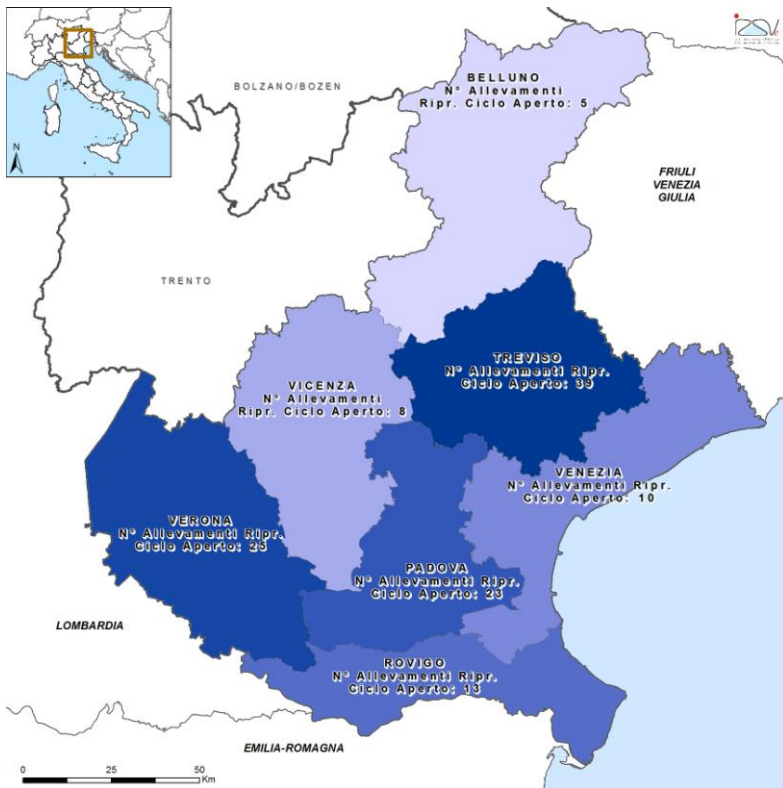
Di seguito si riporta una tabella (tabella 1) contenente il numero di aziende (codici 317) che costituiscono il patrimonio suinicolo regionale, suddivise in base all'orientamento produttivo e alla provincia di appartenenza.

Provincia	Regione Veneto					
	Ingrasso (CPOT > 30 capi)	Riproduzione Ciclo Aperto	Riproduzione Ciclo Chiuso	Siti 2	Strutture di quarantena	Totale
BL	4	5	5	1	0	15
PD	49	23	14	1	2	89
RO	32	13	2	2	3	52
TV	50	39	13	3	2	107
VE	25	10	4	0	1	40
VI	46	8	9	4	0	67
VR	64	25	31	26	2	148
<b>TOTALE</b>	<b>270</b>	<b>123</b>	<b>78</b>	<b>37</b>	<b>10</b>	<b>518</b>

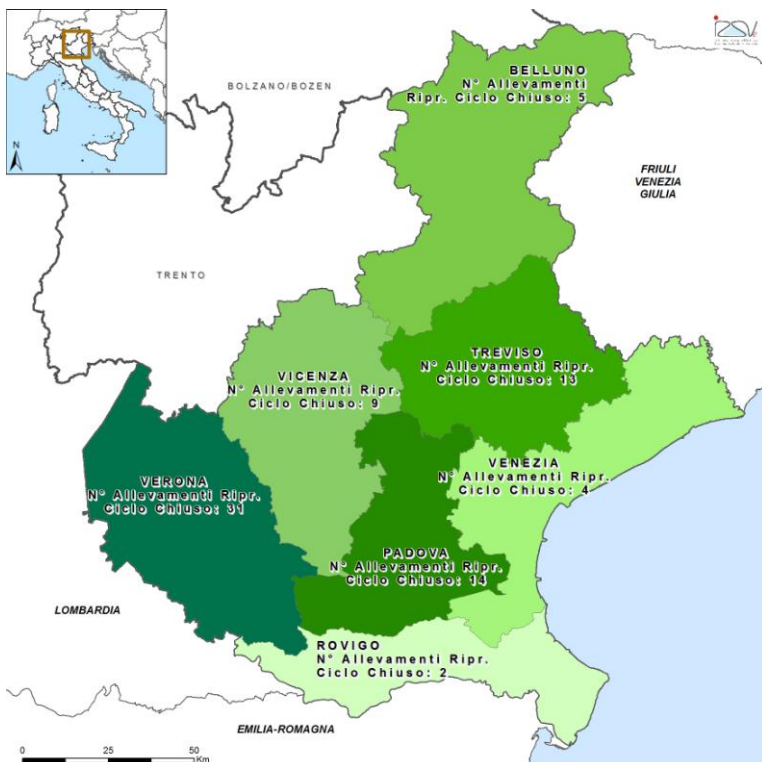
**Tab. 1:** Distribuzione del numero degli allevamenti in base alla Provincia e al ciclo produttivo dell'allevamento.

Come illustrato in tabella, in Veneto sono presenti 270 aziende suinicole da ingrasso con capacità potenziale superiore a 30 capi, 123 da riproduzione a ciclo aperto (RCA) e 78 da riproduzione a ciclo chiuso (RCC). A queste aziende si affiancano gli svezzamenti, o siti 2, e le quarantene (rispettivamente 37 e 10 aziende). Effettuando la somma delle aziende da ingrasso con capacità potenziale superiore a 30 capi, da riproduzione a ciclo aperto e da riproduzione a ciclo chiuso, si ottiene un totale di 471 aziende, le quali sono sottoposte a controllo sierologico secondo le indicazioni dettate dal Piano Regionale veneto per la malattia in esame.

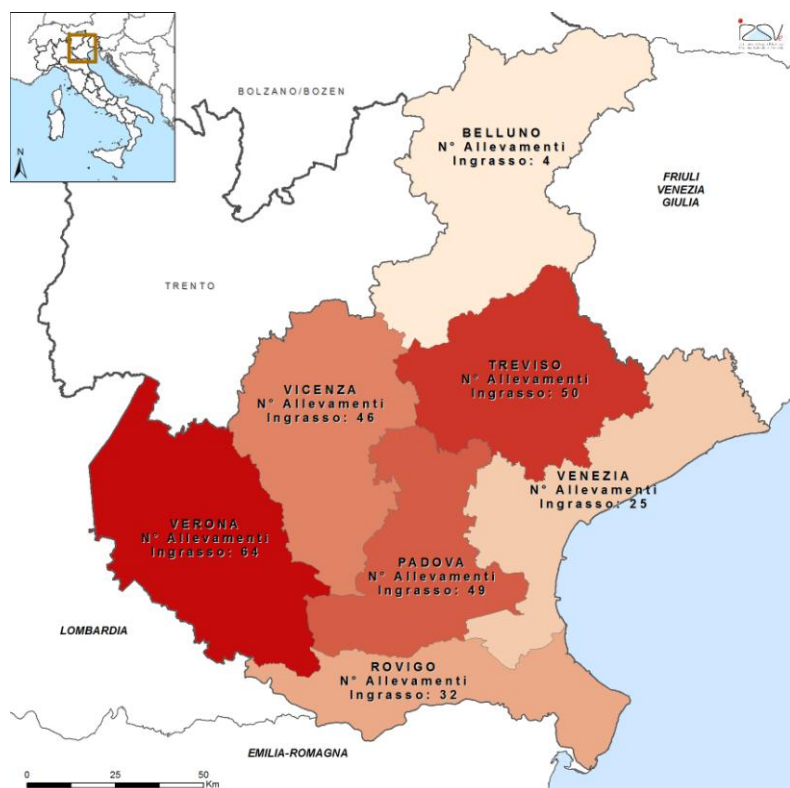
Di seguito si riportano tre mappe con la distribuzione del patrimonio suinicolo controllabile della regione Veneto, suddiviso in base all'orientamento produttivo (Figura 1, 2 e 3).



**Fig.1:**Distribuzione degli allevamenti da riproduzione a ciclo aperto (RCA) nelle province della regione Veneto.



**Fig.2:**Distribuzione degli allevamenti da riproduzione a ciclo chiuso (RCC) nelle province della regione Veneto.



**Fig.3:**Distribuzione degli allevamenti da ingrasso con capacità potenziale superiore ai 30 capi nelle province della regione Veneto.

### *Dati di popolazione e situazione epidemiologica in Veneto*

Di seguito, nelle tabelle 2, 3 e 4, si riportano i dati relativi all'attività di controllo effettuata nel corso del 2013. Tale attività è stata svolta in aziende suinicole da riproduzione a ciclo aperto (RCA), da riproduzione a ciclo chiuso (RCC) e da ingrasso con capacità potenziale superiore a 30 capi. Per "allevamenti controllati" si intendono gli allevamenti per i quali è stato effettuato almeno un controllo per Malattia di Aujeszky (ricerca di anticorpi per glicoproteina gE).

Come si può evincere dalla tabella 2, dei 123 **allevamenti suinicoli da riproduzione a ciclo aperto (RCA)** presenti sul territorio, il 100% del totale (123 allevamenti) è stato sottoposto a controllo.

Provincia	RCA		
	Allevamenti Totali	Allevamenti controllati	%
BL	5	5	100,00%
PD	23	23	100,00%
RO	13	13	100,00%
TV	39	39	100,00%
VE	10	10	100,00%
VI	8	8	100,00%
VR	25	25	100,00%
<b>TOTALE</b>	<b>123</b>	<b>123</b>	<b>100,00%</b>

**Tab. 2:** Allevamenti da riproduzione a ciclo aperto (RCA) sottoposti a controllo per Malattia di Aujeszky nel periodo di tempo considerato.

Per quanto riguarda le **aziende suinicole da riproduzione a ciclo chiuso (RCC)**, il 100% di queste (78 allevamenti) è stato sottoposto a controllo per quanto riguarda la malattia di Aujeszky (tabella 3).

Provincia	RCC		
	Allevamenti Totali	Allevamenti controllati	%
BL	5	5	100,00%
PD	14	14	100,00%
RO	2	2	100,00%
TV	13	13	100,00%
VE	4	4	100,00%
VI	9	9	100,00%
VR	31	31	100,00%
<b>TOTALE</b>	<b>78</b>	<b>78</b>	<b>100,00%</b>

**Tab. 3:** Allevamenti da riproduzione a ciclo chiuso (RCC) sottoposti a controllo per Malattia di Aujeszky nel periodo di tempo considerato.

Come illustrato in tabella 4, è possibile riscontrare una situazione analoga per quanto riguarda gli **allevamenti suinicoli da ingrasso con capacità potenziale superiore a 30 capi**, in quanto 270 aziende su 270 (il 100% del totale) è stato sottoposto a controllo per la malattia in esame.

Provincia	INGR (CPOT>30 capi)		
	Allevamenti Totali	Allevamenti controllati	%
BL	4	4	100,00%
PD	49	49	100,00%
RO	32	32	100,00%
TV	50	50	100,00%
VE	25	25	100,00%
VI	46	46	100,00%
VR	64	64	100,00%
<b>TOTALE</b>	<b>270</b>	<b>270</b>	<b>100,00%</b>

**Tab. 4:** Allevamenti da ingrasso con capacità potenziale superiore ai 30 capi sottoposti a controllo per Malattia di Aujeszky nel periodo di tempo considerato.

Per quanto riguarda le **positività** riscontrate nel corso dell'attività di controllo, di seguito si riportano le tabelle che illustrano le percentuali di aziende positive sul totale delle aziende sottoposte ad analisi, suddivise per provincia e tipologia produttiva.

Rispetto alle **aziende suinicole da riproduzione a ciclo aperto**, si evidenzia il riscontro di 4 positività sul totale di 123 aziende presenti (pari al 3,25%; tab. 5).

Provincia	RCA		
	Allevamenti controllati	di cui Positivi	%
BL	5	0	0,00%
PD	23	1	4,35%
RO	13	0	0,00%
TV	39	2	5,13%
VE	10	0	0,00%
VI	8	0	0,00%
VR	25	1	4,00%
<b>TOTALE</b>	<b>123</b>	<b>4</b>	<b>3,25%</b>

**Tab. 5:** Aziende suinicole da riproduzione a ciclo aperto risultate positive ai controlli per Malattia di Aujeszky.

Le **aziende da riproduzione a ciclo chiuso** risultate positive ai controlli sierologici sono 10 su 78, pari al 12,82% del totale degli allevamenti controllati in Veneto facenti capo a questa tipologia produttiva (tabella 6).

Provincia	RCC		
	Allevamenti controllati	di cui Positivi	%
BL	5	0	0,00%
PD	14	1	7,14%
RO	2	0	0,00%
TV	13	0	0,00%
VE	4	0	0,00%
VI	9	1	11,11%
VR	31	8	25,81%
<b>TOTALE</b>	<b>78</b>	<b>10</b>	<b>12,82%</b>

**Tab. 6:** Aziende suinicole da riproduzione a ciclo chiuso risultate positive ai controlli per Malattia di Aujeszky.

Sul totale delle 270 **aziende suinicole da ingrasso con capacità potenziale superiore a 30 capi**, 11 allevamenti sono risultati positivi (4,07%; tab. 7)

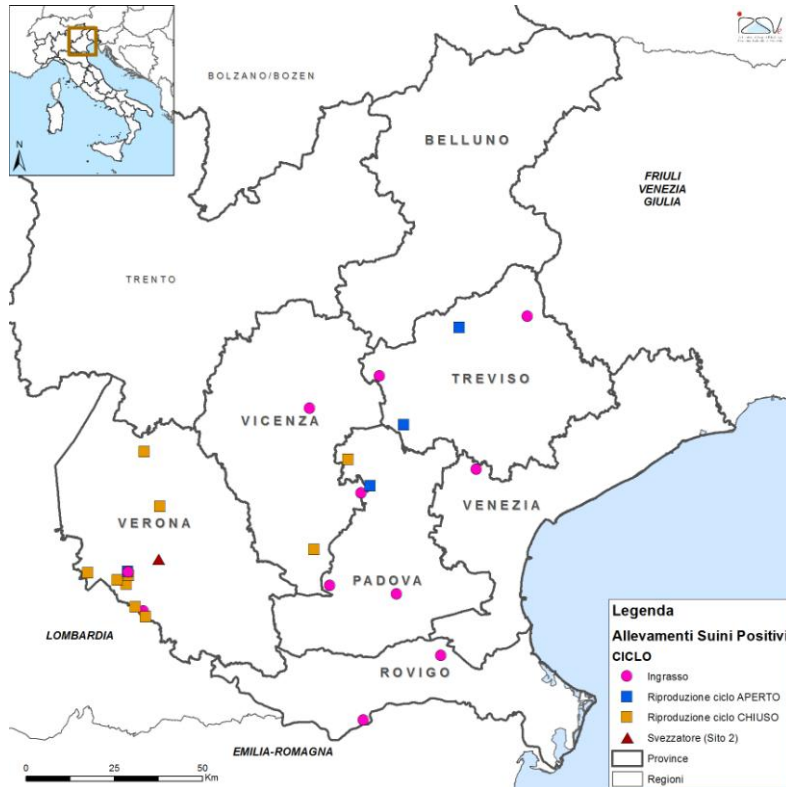
Provincia	INGR (CPOT>30 capi)		
	Allevamenti controllati	di cui Positivi	%
BL	4	0	0,00%
PD	49	3	6,12%
RO	32	2	6,25%
TV	50	2	4,00%
VE	25	1	4,00%
VI	46	1	2,17%
VR	64	2	3,13%
<b>TOTALE</b>	<b>270</b>	<b>11</b>	<b>4,07%</b>

**Tab. 7:** Aziende suinicole da ingrasso con capacità potenziale superiore a 30 capi risultate positive ai controlli per Malattia di Aujeszky.

In totale, sono state sottoposte a controllo sierologico 471 aziende, delle quali 25 sono risultate positive. Inoltre, si fa presente il riscontro della positività di un allevamento da svezzamento (“sito 2”) della provincia di Verona. Considerando le positività riscontrate nell’abito degli allevamenti da riproduzione a ciclo aperto, a ciclo chiuso e da ingrasso con capacità potenziale superiore a 30 capi, **la prevalenza totale riscontrata nel territorio regionale è pari al 5,3 %.**

Di seguito, in figura 4, è rappresentata la distribuzione, nelle diverse province della Regione, delle aziende risultate positive ai controlli per quanto riguarda la malattia di Aujeszky.

La mappa mette in evidenza una maggiore concentrazione di positività nella provincia di Verona ai confini con la Regione Lombardia, questo può essere collegato ai contatti con un territorio che presenta una situazione epidemiologica sicuramente più sfavorevole.



**Fig. 4:** Allevamenti suinicoli risultati positivi ai controlli sierologici per la malattia di Aujeszky nella regione Veneto.

#### *Allevamenti da ingrasso con capacità potenziale compresa tra i 5 e i 30 capi*

In aggiunta a quanto previsto dal “Piano di controllo finalizzato all’eradicazione della malattia di Aujeszky nella regione del Veneto”, sono stati effettuati controlli sierologici nelle aziende suinicole aventi capacità potenziale compresa tra i 5 e i 30 capi per valutare la prevalenza della malattia anche negli allevamenti a carattere familiare.

Sulla base dei dati contenuti in BDR riguardanti la popolazione suinicola regionale avente tali caratteristiche, è stata stabilita una numerosità campionaria ipotizzando una prevalenza di malattia del 5% e stabilendo un livello di confidenza del 95%.

Il numero complessivo di aziende da sottoporre a controllo sierologico è pari a 60. Di seguito si riporta una tabella (tabella 8) contenente la loro distribuzione per provincia, realizzata con criterio proporzionale rispetto al numero di allevamenti attivi, nonché numero e percentuale di tali allevamenti effettivamente sottoposti a controllo nel corso del 2013. Si fa presente che, qualora in

una provincia sia stato campionato un numero di aziende superiore a quanto indicato in base allo schema di campionamento, la percentuale di aziende sottoposte a controllo viene comunque espressa come pari al 100%.

Provincia	Allevamenti attivi	Allevamenti da controllare	Allevamenti controllati	%
BL	58	4	4	✓ 100,0%
PD	201	12	12	✓ 100,0%
RO	52	4	5	✓ 100,0%
TV	243	17	21	✓ 100,0%
VE	69	5	6	✓ 100,0%
VI	182	12	14	✓ 100,0%
VR	90	6	10	✓ 100,0%
<b>TOTALE</b>	<b>895</b>	<b>60</b>	<b>72</b>	-

**Tab. 8:** Allevamenti suinicoli attivi con capacità potenziale compresa tra 5 e 30 capi: stato di avanzamento dei controlli.

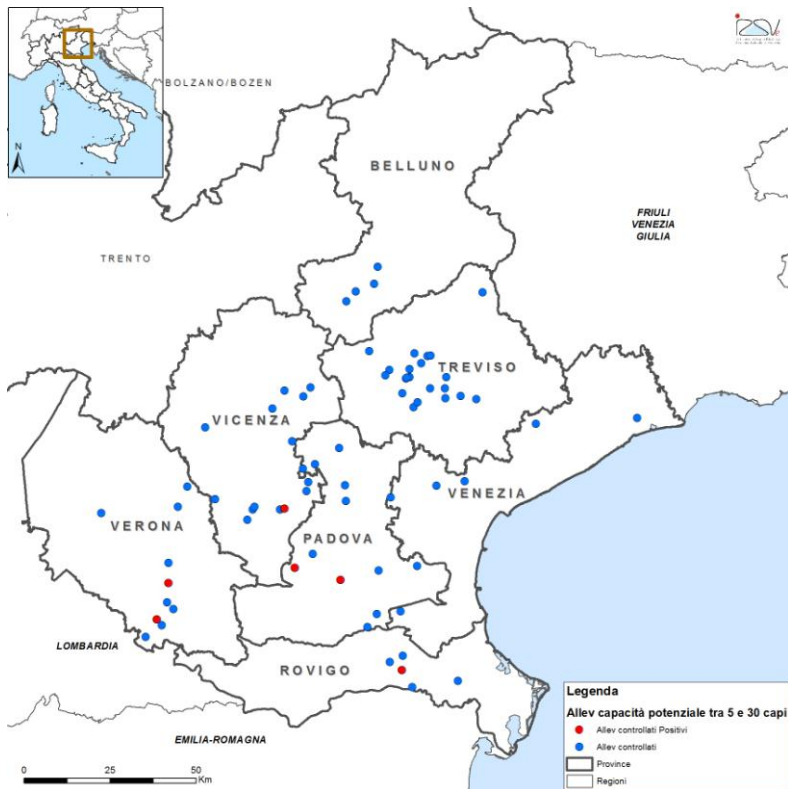
Qui sotto, in tabella 9, si riporta il numero e la percentuale di aziende risultate positive alle analisi sierologiche nell'ambito dei controlli effettuati sugli allevamenti con capacità potenziale compresa fra 5 e 30 capi.

In totale, 6 aziende su 72 (l'8,3%) sono risultate positive.

Provincia	Allevamenti controllati	Allevamenti positivi	%
BL	4	0	0,0%
PD	12	2	16,7%
RO	5	1	20,0%
TV	21	0	0,0%
VE	6	0	0,0%
VI	14	1	7,1%
VR	10	2	20,0%
<b>TOTALE</b>	<b>72</b>	<b>6</b>	<b>8,3%</b>

**Tab.9:** Aziende suinicole con capacità potenziale compresa fra 5 e 30 capi risultate positive ai controlli sierologici per malattia di Aujeszky.

In figura 5 è possibile osservare la distribuzione sul territorio degli allevamenti da ingrasso con capacità potenziale compresa tra 5 e 30 capi sottoposti a controllo sierologico e l'ubicazione delle aziende positive.



**Fig. 5:** Aziende suinicole con capacità potenziale compresa tra 5 e 30 capi sottoposte a controllo sierologico e positività riscontrate.

## *Ottenimento della qualifica sanitaria aziendale*

Nelle tabelle 10, 11 e 12 sono riportate le percentuali di aziende suinicole suddivise per provincia e categoria produttiva che, nel corso del 2013, hanno ottenuto la qualifica di allevamento “indenne” (Fonte dei dati: BDR).

Per quanto riguarda le **aziende da riproduzione a ciclo aperto (RCA)**, il 68,29% di queste ha ottenuto la qualifica sanitaria (84 aziende su 123).

Provincia	RCA		
	Allevamenti Totali	Allevamenti con qualifica	%
BL	5	4	80,00%
PD	23	5	21,74%
RO	13	11	84,62%
TV	39	34	87,18%
VE	10	10	100,00%
VI	8	1	12,50%
VR	25	19	76,00%
<b>TOTALE</b>	<b>123</b>	<b>84</b>	<b>68,29%</b>

**Tab. 10:** Percentuale di aziende suinicole da riproduzione a ciclo aperto che hanno ottenuto la qualifica di “allevamento indenne” nel periodo considerato.

Il 57,69% degli **allevamenti da riproduzione a ciclo chiuso (RCC)** (45 aziende su 78) ha ricevuto qualifica sanitaria per quanto riguarda la malattia di Aujeszky.

Provincia	RCC		
	Allevamenti Totali	Allevamenti con qualifica	%
BL	5	0	0,00%
PD	14	5	35,71%
RO	2	2	100,00%
TV	13	12	92,31%
VE	4	4	100,00%
VI	9	3	33,33%
VR	31	19	61,29%
<b>TOTALE</b>	<b>78</b>	<b>45</b>	<b>57,69%</b>

**Tab. 11:** Percentuale di aziende suinicole da riproduzione a ciclo chiuso che hanno ottenuto la qualifica di “allevamento indenne” nel periodo considerato.

Le **aziende suinicole da ingrasso con capacità potenziale superiore a 30 capi** che hanno ricevuto tale qualifica sono 149, pari al 55,19% del totale delle aziende aventi questo indirizzo produttivo.

Provincia	INGR (CPOT > 30 capi)		
	Allevamenti Totali	Allevamenti con qualifica	%
BL	4	1	25,00%
PD	49	12	24,49%
RO	32	16	50,00%
TV	50	48	96,00%
VE	25	18	72,00%
VI	46	14	30,43%
VR	64	40	62,50%
<b>TOTALE</b>	<b>270</b>	<b>149</b>	<b>55,19%</b>

**Tab. 12:** Percentuale di aziende suinicole da ingrasso con capacità potenziale superiore ai 30 capi che hanno ottenuto la qualifica di “allevamento indenne” nel periodo considerato.

Di seguito si riportano due tabelle (tabelle 13 e 14) nelle quali viene evidenziata la percentuale di svezzamenti (detti anche “siti 2”) e strutture di quarantena che hanno ottenuto qualifica sanitaria, suddivisi in base alla provincia di appartenenza.

Nello specifico, il 56,76% degli svezzamenti (21 aziende su 37) risulta possedere la qualifica.

Provincia	SVEZZAMENTI (SITI 2)		
	Allevamenti Totali	Allevamenti con qualifica	%
BL	1	1	100,00%
PD	1	1	100,00%
RO	2	2	100,00%
TV	3	3	100,00%
VE	0	0	-
VI	4	2	50,00%
VR	26	12	46,15%
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>21</b>	<b>56,76%</b>

**Tab. 13:** Percentuale di svezzamenti che hanno ottenuto la qualifica di “allevamento indenne” nel periodo considerato.

## *Attività di controllo dell'attività vaccinale*

In ottemperanza a quanto previsto dal “Piano di controllo finalizzato all’eradiazione della malattia di Aujeszky nella regione Veneto” (D.G.R. 2061 dell’11 ottobre 2012), è stata effettuata un’attività di controllo volta a stabilire l’effettuazione e l’efficacia degli interventi vaccinali negli allevamenti suinicoli veneti.

Le tabelle 15, 16 e 17 riportano la distribuzione e il numero di allevamenti controllati per provincia e orientamento produttivo delle aziende. Nello specifico, per “allevamento controllato” s’intende un allevamento per il quale è stato effettuato almeno un controllo per la ricerca di anticorpi contro la glicoproteina B.

In tabella 15 è possibile osservare come il 100% degli **allevamenti da riproduzione a ciclo aperto (RCA)**, ovvero 123 allevamenti su 123, siano stati sottoposti ad almeno un controllo per valutare la presenza di anticorpi contro la glicoproteina gB nel periodo di tempo considerato.

Provincia	RCA		
	Allevamenti Totali	Allevamenti controllati	%
BL	5	5	100,00%
PD	23	23	100,00%
RO	13	13	100,00%
TV	39	39	100,00%
VE	10	10	100,00%
VI	8	8	100,00%
VR	25	25	100,00%
TOTALE	123	123	100,00%

**Tab. 15:** Allevamenti da riproduzione a ciclo aperto sottoposti a controllo per la presenza di anticorpi contro la glicoproteina gB.

Per quanto riguarda gli **allevamenti da riproduzione a ciclo chiuso (RCC)**, il 96,15% delle aziende (75 allevamenti su 78) è stato sottoposto a questo tipo di controllo (tabella 16).

Provincia	RCC		
	Allevamenti Totali	Allevamenti controllati	%
BL	5	3	60,00%
PD	14	14	100,00%
RO	2	2	100,00%
TV	13	12	92,31%
VE	4	4	100,00%
VI	9	9	100,00%
VR	31	31	100,00%
TOTALE	78	75	96,15%

**Tab. 16:** Allevamenti da riproduzione a ciclo chiuso sottoposti a controllo per la presenza di anticorpi contro la glicoproteina gB.

Nel caso degli **allevamenti da ingrasso con capacità potenziale superiore a 30 capi**, 264 aziende su 270 (il 97,78) sono state sottoposte ad almeno un controllo per valutare l'efficacia vaccinale nel periodo di tempo considerato (tabella 17).

Provincia	INGR (CPOT>30 capi)		
	Allevamenti Totali	Allevamenti controllati	%
BL	4	4	100,00%
PD	49	48	97,96%
RO	32	29	90,63%
TV	50	49	98,00%
VE	25	25	100,00%
VI	46	46	100,00%
VR	64	63	98,44%
<b>TOTALE</b>	<b>270</b>	<b>264</b>	<b>97,78%</b>

**Tab. 17:** Allevamenti da ingrasso con capacità potenziale superiore a 30 capi sottoposti a controllo per la presenza di anticorpi contro la glicoproteina gB.

E' stata inoltre effettuata un'ulteriore valutazione considerando il numero di allevamenti testati che risultano essere vaccinati secondo lo schema di campionamento previsto (come previsto dal paragrafo 8.3 della deliberazione della giunta regionale n. 2061 del 11 Ottobre 2061 e dalla nota della Regione Veneto del 24/01/2013 n° prot. 35981). Secondo tale schema, perché l'allevamento possa essere considerato correttamente vaccinato, all'IZSVe devono pervenire 5 campioni ematici i quali devono risultare positivi per la presenza di anticorpi verso la glicoproteina B.

Nel caso in cui 5 campioni su 5 risultano positivi, l'allevamento si considera correttamente vaccinato. Se la numerosità di campioni positivi varia tra 1 e 4, le analisi sono effettuate su una numerosità superiore di campioni (fino a 30) per meglio valutare la prevalenza intraziendale.

Di seguito si riporta la percentuale di aziende che soddisfano i criteri sopra illustrati sulla base dei campioni pervenuti e degli esiti emessi.

Per quanto riguarda le **aziende da riproduzione a ciclo aperto (RCA)**, il 79,67% (98 aziende su 123) di queste risponde ai criteri sopra illustrati (tabella 18).

Provincia	RCA		
	Allevamenti controllati	di cui VACCINATI	%
BL	5	4	80,00%
PD	23	17	73,91%
RO	13	8	61,54%
TV	39	30	76,92%
VE	10	9	90,00%
VI	8	5	62,50%
VR	25	25	100,00%
<b>TOTALE</b>	<b>123</b>	<b>98</b>	<b>79,67%</b>

**Tab. 18:** Percentuale di allevamenti da riproduzione a ciclo aperto (RCA) vaccinati secondo le indicazioni contenute nel D.G.R. 2061 dell'11 ottobre 2012 e s.m.i.

In tabella 19 si riporta il numero (59 su 75) e la percentuale (78,67%) di **allevamenti da riproduzione a ciclo chiuso (RCC)** considerati vaccinati.

Provincia	RCC		
	Allevamenti controllati	di cui VACCINATI	%
BL	3	1	0,00%
PD	14	13	92,86%
RO	2	2	100,00%
TV	12	8	66,67%
VE	4	4	100,00%
VI	9	7	77,78%
VR	31	24	77,42%
<b>TOTALE</b>	<b>75</b>	<b>59</b>	<b>78,67%</b>

**Tab. 19:** Percentuale di allevamenti da riproduzione a ciclo chiuso (RCC) vaccinati secondo le indicazioni contenute nel D.G.R. 2061 dell'11 ottobre 2012 e s.m.i.

Infine, la tabella 20 riporta il numero di aziende suinicole da ingrasso con capacità potenziale superiore a 30 capi che possono essere considerati vaccinati (227 aziende su 264 pari all'85,98%).

Provincia	INGR (CPOT>30 capi)		
	Allevamenti controllati	di cui VACCINATI	%
BL	4	2	50,00%
PD	48	42	87,50%
RO	29	24	82,76%
TV	49	41	83,67%
VE	25	22	88,00%
VI	46	40	86,96%
VR	63	56	88,89%
<b>TOTALE</b>	<b>264</b>	<b>227</b>	<b>85,98%</b>

**Tab. 20:** Percentuale di allevamenti da ingrasso con capacità potenziale superiore a 30 capi vaccinati secondo le indicazioni contenute nel D.G.R. 2061 dell'11 ottobre 2012 e s.m.i.

### *Attività svolta sulle popolazioni di cinghiali*

Il “Piano di controllo finalizzato all’eradicazione della malattia di Aujeszky nella regione del Veneto” contempla l’effettuazione di indagini sierologiche e virologiche per valutare l’incidenza dell’infezione nelle popolazioni di cinghiali presenti sul territorio, ritenuti potenziali *reservoir* selvatici del virus. A tal fine, a partire da Gennaio 2012 è stato effettuato il monitoraggio delle popolazioni di cinghiali sfruttando il conferimento di capi provenienti dai programmi di abbattimento in atto nella regione Veneto.

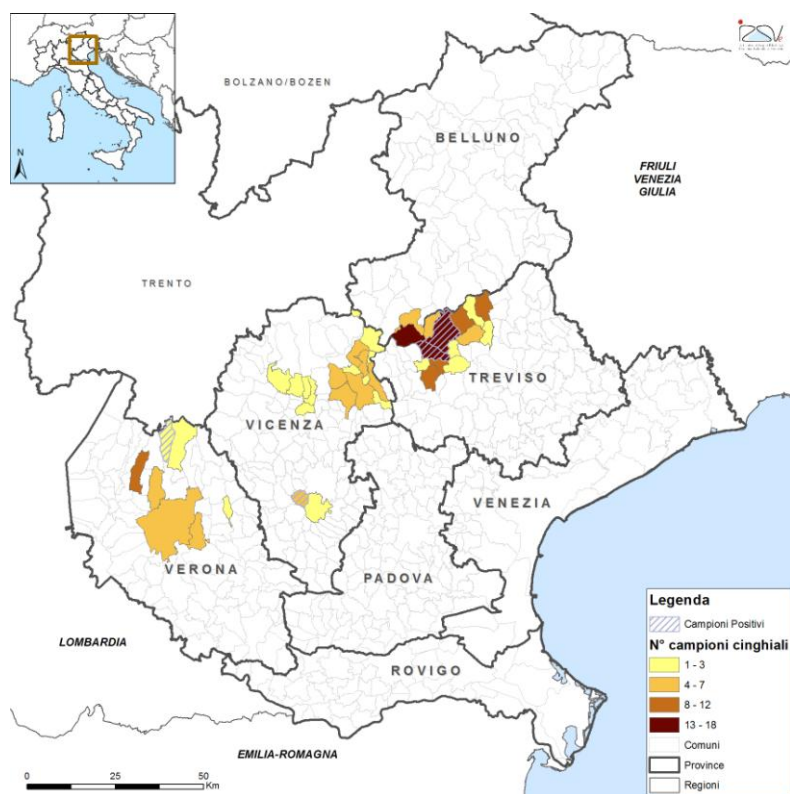
In totale, all’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie è pervenuto materiale biologico corrispondente a 200 soggetti, categorizzati secondo classi di età (classe A: animale inferiore a sei mesi d’età; classe B: età compresa tra i 6 e i 12 mesi; classe C: età compresa tra i 12 e i 24 mesi; classe D: animale d’età superiore ai 24 mesi) in base all’eruzione dei molari inferiori (Tab. 21). E’ stato quindi possibile utilizzare le tonsille e i gangli del trigemino per effettuare l’esame virologico (utilizzo della metodica PCR), mentre la valutazione sierologica (utilizzo della metodica ELISA) è stata realizzata a partire dal coagulo cardiaco e dal cosiddetto “meatjuice” (matrice muscolare).

Nell’ambito di tale attività, 2 soggetti sono risultati positivi alla PCR (in provincia di Vicenza e Treviso) e 2 sono risultati positivi alla metodica ELISA (in provincia di Verona e Treviso).

Categoria	Sesso	Treviso	Vicenza	Belluno	Verona	Totale
A	M	8	-	1	1	10
	F	2	-	1	1	4
B	M	20	3	4	8	35
	F	11	9	1	6	27
C	M	19	18	2	8	47
	F	18	15	5	9	47
D	M	4	2	2	3	11
	F	8	5	3	3	19
<b>Totale</b>		<b>90</b>	<b>52</b>	<b>19</b>	<b>39</b>	<b>200</b>

**Tab.21:**Distribuzione dei cinghiali campionati in Veneto nel periodo considerato in base alla provincia, al sesso e alla classe d'età.

Di seguito, in figura 6, sono evidenziate le aree (comuni) dalle quali provengono i cinghiali conferiti all'IZSVE per il prelievo di campioni da sottoporre ad analisi nell'ambito dell'attività di monitoraggio la malattia di Aujeszky. Inoltre, sono contrassegnate le aree presso le quali sono state riscontrate delle positività.



**Fig. 6:** Aree (comuni) di provenienza dei cinghiali sottoposti ad analisi sierologiche e virologiche per quanto riguarda la malattia di Aujeszky.

## *Azioni aggiuntive intraprese dall'IZS Ve*

A partire dal momento dell'entrata in vigore del Piano regionale veneto per il controllo e l'eradicazione della malattia di Aujeszky, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ha provveduto a mettere in atto alcune misure aggiuntive al fine di perseguire in maniera più efficace gli obiettivi previsti dal Piano.

Il Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria "Giovanni Vincenzi" del Veneto (CREV), ha realizzato un ciclo di incontri con i Medici Veterinari liberi professionisti coinvolti nell'implementazione del Piano. In queste occasioni, sono state fornite le indicazioni necessarie ad effettuare l'informatizzazione dei dati concernenti le vaccinazioni effettuate sui suini per la malattia in esame. Sono inoltre stati organizzati numerosi incontri con diverse professionalità coinvolte nella gestione e nell'implementazione del Piano regionale, quali allevatori, veterinari aziendali e Servizi veterinari della Az-ULSS. Nello specifico, si fa presente la realizzazione di una giornata formativa ECM dal titolo: "La Malattia di Aujeszky: aspetti pratici e gestionali". Tale giornata, tenutasi il giorno 14 Maggio 2013 presso la sala "Orus" dell'IZS Ve e rivolta ai Medici Veterinari liberi professionisti, ha visto la partecipazione come relatori di tre esperti nazionali e internazionali nell'ambito della malattia in oggetto. Nello specifico, i dottori Paolo Cordioli e Loris Alborali, del Centro di Referenza Nazionale per la malattia di Aujeszky (Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna), hanno trattato dei caratteri generali dell'infezione e degli aspetti riguardanti la diagnostica di laboratorio. Ha preso parte alla conferenza anche il dottor Mariano Herrero Encinas, Veterinario coordinatore della Federazione delle Aziende Suinicole Accreditate Sanitariamente in Spagna (FEASPOR), il quale ha illustrato l'esperienza spagnola di eradicazione della malattia e le misure che si sono rivelate più efficaci nel raggiungimento di tale obiettivo.